

LEZIONE 5

IL TRIBUNALE DEL CANGURO

Sussidio per animatori

Storia biblica: Atti 25:1-12

Commentario: *Gli uomini che vinsero un impero*, capp. 39,40,41,42

Testo chiave: Atti 25:8

MI PREPARO A INSEGNARE

I. INTRODUZIONE

Il titolo di questa lezione è singolare e merita alcune parole di spiegazione. In lingua inglese, un tribunale che agisce ingiustamente, frettolosamente e che conclude condannando a una dura sentenza, viene chiamato «kangaroo court», il tribunale del canguro. Si ritiene che questo nome risalga agli inizi del XIX secolo, quando negli Stati Uniti operavano giudici itineranti «nomadi», pagati sulla base del numero dei processi che istruivano. In alcuni casi il loro salario dipendeva dalle multe pagate dai loro condannati. Questi giudici «saltavano» di luogo in luogo come un canguro, animati non tanto dal desiderio di giustizia, quanto da quello di accumulare in un giorno quanti più processi possibile (tratto da *West's encyclopedia of American law*).

La lezione di questa settimana ci presenta una delle tante prove che l'apostolo Paolo deve affrontare durante gli ultimi due anni della sua vita: un tribunale ingiusto che lo condannerà a morte. Paolo non conosce il piano di Dio nei dettagli, ma si fida del Signore; sa che andare a Gerusalemme sarà pericoloso, ma lo decide ugualmente. Quello che accade all'apostolo in questa città, incoraggia tutti a seguire Cristo: i credenti, i cittadini e le autorità romane. Paolo è, infatti, pronto a morire a Gerusalemme se questo servirà a diffondere il Vangelo. In questa lezione Paolo si trova di fronte a Felice, Festo e Agrippa; i capi ebrei lo accusano ingiustamente ma, accorgendosi che i giudici non sono convinti, organizzano un complotto per assassinarlo. Davanti a Festo, Paolo si appella all'autorità di Cesare, e queste sue parole gli aprono le porte di un viaggio che lo porterà lontano dalla tirannia dei giudei, verso la corte secolare di Roma. Questo viaggio per terra e per mare sarà costellato di momenti in cui Dio interverrà per proteggere il suo servitore e che mostreranno ancora una volta che il Signore ha un piano che nessun governatore o re può ostacolare.

Un altro tema che spicca dalla lezione è quello dell'integrità personale; i giovani saranno incoraggiati, anche di fronte a un futuro incerto, a vivere sin da oggi una vita consacrata a Cristo. Questo li porterà ad acquisire una pace interiore che trascende ogni potere umano.

II. OBIETTIVI

I ragazzi:

- scopriranno che il vero carattere si rivela nelle prove (*intelletto*)
- avranno coscienza del cameratismo che si instaura con chi, come loro, sta dalla parte di Dio (*sentimento*)
- decideranno di essere fedeli oggi per poter affrontare le prove di domani (*risposta*)

III. TEMI ESPLORATI

- o Giustizia
- o Integrità
- o Persecuzione

Cercate materiale che vi aiuti ad approfondire questi argomenti con i ragazzi sul sito: www.avventisti.it/cornerstone, oppure leadoutministries.com

INSEGNAMENTO

I. PRONTI A COMINCIARE

Attività

Le attività che richiedono di prendere posizione e difenderla, aiutano ad approfondire gli argomenti più che l'esprimere semplicemente il proprio accordo o disaccordo. Spesso accade che i punti di vista corretti siano molteplici. Nell'attività proposta dal lezionario, si domanda ai ragazzi di valutare che cosa ritengono sia peggio: a) vedere un colpevole rilasciato per un cavillo tecnico o b) vedere l'innocente punito per un crimine commesso da altri? È meglio una punizione ingiusta o una clemenza inspiegabile? Spesso si dice che *un criminale che riesce a evitare il giudizio degli uomini, non sfuggirà al giudizio di Dio*, ma forse alcuni dei ragazzi rifiuteranno questa posizione, ritenendola un tentativo per consolare chi ha subito un torto e non vede giustizia fatta. Si potrebbe argomentare che *Dio sa quando un innocente soffre ingiustamente e che ricompenserà colui che soffre facendo giustizia verso chi ne ha approfittato*, ma il dolore e il senso di ingiustizia possono permanere in chi ha subito un torto. Alcuni potrebbero anche menzionare il concetto biblico che «*tutti abbiamo peccato e meritiamo la morte*» e su questo si è generalmente d'accordo. La conclusione, in ogni caso, è che ci sentiamo spesso insoddisfatti da una giustizia che dipenda solo dalla saggezza umana.

Illustrazione

Presentate questa illustrazione con parole vostre:

«In noi, esseri umani, due verità sono profondamente radicate: il bisogno di giustizia e l'amore per la misericordia. Amiamo la giustizia quando qualcuno che la merita l'ottiene, e amiamo la misericordia quando, avendone bisogno, la riceviamo. Facciamo l'esempio di alcuni condannati che potremmo incontrare per strada: Gregory Wallis ha scontato 17 dei 50 anni a cui era stato condannato; Michael Anthony Williams ha scontato 23 anni dell'ergastolo che gli era stato decretato; e Alejandro Fernandez ha scontato 10 anni della condanna a morte che gli era stata inflitta. Come ci sentiamo, sapendo che questi uomini, condannati per crimini violenti, hanno scontato meno della metà della pena? Essi camminano liberamente per strada, sono liberi e così deve essere perché la loro non è una libertà prematura, ma assolutamente meritata, anzi, una libertà che arriva con scandaloso ritardo: si tratta, infatti, di uomini condannati per errore, per scambio d'identità o per falsa testimonianza. Queste persone sono state rilasciate solo dopo l'avvento della nuova tecnologia basata sullo studio del DNA e grazie agli sforzi di un'organizzazione denominata *Innocence Project*. Recentemente, più di 200 persone ingiustamente condannate sono state rilasciate dopo anni di detenzione. Come ci si sente quando un colpevole viene lasciato libero e un innocente punito? Sono pochi i sentimenti più forti del senso di giustizia. Come ci si sente quando non si riceve quello che si merita giustamente, buono o cattivo che sia? Come ci si sente quando si ottiene una misericordia immeritata?» (tratto da T. Fitzgerald, *Twenty questions God wants to ask you*).

II. INSEGNARE LA STORIA***Verso la storia***

Dite quanto segue con parole vostre:

Tutti vogliamo compassione quando ne abbiamo bisogno e vogliamo che giustizia sia fatta contro i cattivi. Nella storia di questa settimana, Paolo viene ingiustamente accusato e maltrattato da persone che dovevano essere guide per il popolo di Dio. Questo comportamento cieco ed egoistico rivelò la vera natura del loro carattere e, allo stesso tempo, il genere di persona che Paolo era. Leggete la storia del processo di Paolo e rispondete alle domande che vi guideranno nello studio.

Oltre la storia per animatori

Dopo aver letto con i ragazzi Dentro la storia, *presentate quanto segue con parole vostre:*

- Leggendo questa vicenda, come descrivereste il comportamento dei capi sacerdoti e delle guide del popolo?
- I capi ebrei, come possono giustificare l'idea di un complotto contro la vita di Paolo ancor prima che egli sia processato?

- Quale dettaglio ci svela la grande fede di Paolo in Dio?
- Quali lezioni di vita vedete scaturire da questa storia?

Domande extra per l'animatore

- Ricordate altre storie bibliche in cui qualcuno ha agito male pensando di fare bene? Pensate che siano in una qualche relazione con la storia di Paolo?
- Come descrivereste Festo in questo episodio? Leggete il cap. 40 del libro *Gli uomini che vinsero un impero*, per avere una visione più chiara dello scambio avvenuto tra capi giudei, Paolo e Festo.
- Qual è la frase o il versetto chiave di questo passaggio? Perché?
- Paolo preferisce essere giudicato da un giudice non credente, piuttosto che dal sinedrio. Che cosa ci rivela questo, sull'integrità delle guide del popolo? Perché Paolo dovrebbe avere fiducia in un giudice dell'impero?
- Menzionate le qualità di Paolo che emergono durante il processo? Pensate che le avversità facciano emergere il nostro vero carattere? Qual era il carattere di Paolo?
- Quando Paolo si appella a Cesare per essere giudicato in quanto cittadino romano, sceglie una strada che lo porterà a Roma. Come può sapere di stare facendo la cosa giusta?
- Come considerare le autorità responsabili di amministrare la giustizia? Come sapere quand'è il caso di sottomettersi alle autorità o di rivolgersi un'autorità più elevata?

Potete utilizzare anche i testi seguenti come integrazione della lezione: Salmo 26:1-3; Proverbi 11:3-5; 21:3; Atti 24:1-9, 22-27; 26.

Condividere il contesto e i retroscena

Utilizzate le informazioni seguenti per chiarire maggiormente la storia ai ragazzi. Fatelo con parole vostre.

Questa lezione si svolge in tribunale e copre i capitoli 24-28 del libro degli Atti. Si concentra soprattutto sulla personalità di Paolo durante i processi e sulla sua richiesta di essere giudicato a Roma. Compaiono, però, anche altri personaggi o categorie di persone che forse non conosciamo bene; eccone una breve descrizione.

Sacerdoti - I leviti del ramo di Aronne che servivano Dio nel tempio ed erano capi di Israele e agenti del potere politico nel sinedrio, l'organo preposto all'emanazione delle leggi ed alla gestione della giustizia ebraica.

Anania - Sommo sacerdote ebreo corrotto, che accusò falsamente Paolo di sedizione. Anania era stato processato per violenza illegale contro i samaritani di Roma, ma poi era stato assolto grazie alla sua amicizia con Agrippa. In seguito Anania fu ucciso da giudei, all'inizio della guerra ebraica (67 d.C. circa).

Tertullo - Oratore professionista assunto dai capi ebrei per accusare Paolo. Prima tentò di riuscirvi con l'adulazione; il fatto che Felice fosse un uomo malvagio, era cosa nota.

Felice - Procuratore romano (lo stesso ruolo che Pilato ricopriva) in Giudea. Era un uomo immorale e anche un cattivo leader. Aveva tre mogli e credeva di poter fare tutto quello che voleva grazie alla sua influenza presso le autorità. Fu durante il suo esercizio che gli zeloti si moltiplicarono perché la giustizia non esisteva più.

Festo - Succedette a Felice come procuratore della Giudea. Paolo fu imprigionato da Felice e restò in carcere fino a quando Festo subentrò al potere. Festo era un uomo che aveva scrupoli morali e che rispettava la legge; non permise ai giudei di cospirare contro Paolo e decise di accettare la richiesta dell'apostolo di inviarlo da Cesare perché fosse da lui giudicato.

Re Agrippa II - Nipote di Erode il Grande e figlio di Agrippa I, che aveva perseguitato i cristiani a Gerusalemme. Agrippa volle incontrare Paolo prima che fosse mandato a Roma.

I giudei e la legge ebraica - Pur di fare fuori Paolo, i giudei andarono contro le loro stesse leggi che decretavano che non si poteva processare qualcuno senza testimoni. Tentarono di assassinare Paolo a causa del messaggio che egli predicava e infransero la legge che imponeva che non si potesse assalire o ferire fisicamente qualcuno che non era stato trovato colpevole. Uccidere qualcuno che era stato assolto, era assolutamente contrario allo spirito della legge ebraica, caratterizzata dal senso di Dio: quando gli sforzi umani avevano fallito, infatti, si lasciava il giudizio al Signore. Ricordiamo anche che Paolo restò in prigione a Cesarea per due anni, il periodo tra Felice e Festo (57-60 d.C.). Il viaggio a Roma ebbe luogo nel 60 d.C. e Paolo rimase a Roma, in prigione, altri due anni prima di essere giustiziato.

Altri spunti di riflessione

Rimandate i ragazzi alle altre sezioni del lezionario.

Altri occhi: *Chiedete in che modo le citazioni presenti nella sezione Altri occhi contribuiscono al tema centrale di questa lezione.*

Segnale luminoso: *Leggete la citazione presente in Segnale luminoso, ricordando che è tratta da Patriarchi e profeti. Che rapporto esiste tra questa citazione e la discussione appena avuta per la sezione Oltre la storia?*

Parole forti: *Indicate ai ragazzi i versetti elencati nella lezione inerenti alla storia di questa settimana. Date il tempo necessario per leggerli e, quindi, chiedete a ognuno di dire quale di questi versetti ritiene più significativo spiegandone le ragioni. Un'alternativa può essere quella di assegnare i versetti perché siano letti e commentati in coppia.*

RABBI 101

Suggerimenti per un insegnamento efficace

L'attenzione paga

Si sa che l'apprendimento migliora quando la classe è aperta e risponde con calore agli stimoli. Quando le attività proposte incoraggiano i ragazzi a prendere una posizione e a difenderla, come accade in questa lezione, la discussione è stimolata. Se i ragazzi esprimeranno i loro pareri, tutti avranno qualcosa da imparare.

Non dimenticate che quando sentono parlare i propri compagni, i ragazzi sono più coinvolti; molte cose accadono nella loro mente. Essi osservano anche il comportamento del monitore.

Notate il linguaggio del corpo del ragazzo, (contatto visivo, postura, ecc.): forse egli sta cercando di attirare la vostra attenzione o dice qualcosa che va oltre i silenzi o le parole. E curate anche il vostro linguaggio del corpo, in quanto animatori, poiché esso comunica oltre le parole e i discorsi.

III. CONCLUSIONE

Attività

Terminate con l'attività seguente, spiegata con parole vostre.

Scegliere tre personaggi biblici (o tre persone che frequentano la chiesa locale) innocenti al di là di ogni dubbio. Domandate: «Di che cosa li si potrebbe ingiustamente incolpare?». Per esempio: in un processo non si potrebbe facilmente mettere in dubbio l'amore e il coraggio di Ester verso il suo popolo. Sarebbe difficile dire che Giuseppe non fu fedele anche quando le circostanze lo travolsero completamente. Sarebbe falso dire di Pietro: «Era un uomo tranquillo, avrebbe dovuto farsi sentire di più». Potreste anche svolgere l'attività con questa variante: formate delle coppie e date due minuti di tempo perché ciascuno formuli, contro il suo compagno, un'accusa che tutti sanno essere ingiusta perché i fatti parlano diversamente. Scaduto il tempo, lasciate che queste false accuse siano condivise. Celebrate, poi, un breve processo basandovi sull'accusa di ciascuno: riconoscete il valore del carattere e della vita di quella persona negando le accuse. L'obiettivo di quest'attività è dimostrare come il carattere e lo stile di vita possono parlare in difesa di una persona così come accadde a Paolo durante i processi subiti.

Sommario

Esprimete i pensieri seguenti usando le vostre parole.

Più esaminiamo la vita di Paolo, più ammiriamo la sua consacrazione e la sua saggezza. Forse potremmo pensare che Paolo, negli anni delle sue persecuzioni, fu solo nella difesa del Vangelo e della sua stessa vita. Paolo, però, resistette contro ogni accusa. Chi lo accusava era potente, corrotto e bugiardo, ma Dio aveva il controllo della situazione. Questo è d'incoraggiamento anche per noi; a volte potrebbe sembrare che anche nel nostro mondo chi è al potere sia mosso da principi sbagliati, corruzione, egoismo. Ricordiamoci che i piani di Dio non possono essere sconfitti e lasciamo a Dio il giudizio; solo in questo modo saremo vittoriosi. Chi è sincero in tempo di pace, sarà vittorioso nelle persecuzioni e anche di fronte alla morte. Paolo era deciso a rimanere fedele a Dio in qualsiasi circostanza. E voi?



Ricordate ai ragazzi che conoscono l'inglese che sul web, all'indirizzo www.insightmagazine.org possono partecipare al forum della rivista *Insight* e commentare e discutere circa le lezioni della Scuola del Sabato nella comunità virtuale. *Insight* contiene storie attuali dalle quali possono essere ricavate idee pratiche per la vita di ogni giorno.

Ricordate inoltre che il lezionario suggerisce di leggere i capitoli 39,40,41 e 42 di *Gli uomini che vinsero un impero*, durante la settimana. Se seguiranno questo piano di lettura, in un anno potranno leggere almeno un libro di E. G. White.
